

LUNEDÌ 31 OTTOBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 142 (143)

Signore,
ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi
l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia
rispondimi.

Non entrare in giudizio
con il tuo servo:
davanti a te
nessun vivente è giusto.

Al mattino
fammi sentire il tuo amore,

perché in te confido.
Fammi conoscere
la strada da percorrere,
perché a te
si innalza l'anima mia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (*Lc 14,13-14*).

Lode e intercessione

Rit.: Beati gli invitati alla cena del Signore!

- Beati noi perché siamo stati chiamati a sedere alla mensa dell'Agnello quando non abbiamo nulla da dare in cambio. Per questo ti rendiamo grazie, o Signore!
- Beati noi che siamo stati raccolti lungo le vie della vita e accettati così come siamo, poveri, storpi, zoppi, ciechi. Per questo ti rendiamo grazie, o Signore!
- Beati noi perché hai condiviso con ogni uomo il pane dei figli, il pane disceso dal cielo, Gesù Cristo nostro Signore. Per questo ti rendiamo grazie!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA FIL 2,1-4

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, ¹se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ²rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

³Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso.

⁴Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 130 (131)

Rit. **Custodiscimi presso di te, Signore, nella pace.**

¹Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me. **Rit.**

²Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. **Rit.**

³Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,31B-32

Alleluia, alleluia.

Se rimanete nella mia parola,
siete davvero miei discepoli, dice il Signore,
e conoscerete la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 14,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei ¹²che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.

¹³Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; ¹⁴e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Attorno alla mensa

Gesù ama i banchetti, questi momenti conviviali in cui, attorno alla tavola, si impara a condividere tempo, cibo, amicizia, affetti, desideri. Si impara ad accogliere, a perdonare, a donare! Questo è il motivo per cui Gesù trasforma i banchetti in momenti privilegiati dove rivelare il volto di Dio, il dono che Dio offre all'uomo, la logica del Regno; sono momenti in cui coloro che condividono con Gesù la mensa sono chiamati a convertire il loro stile di vita, ad aprire il loro cuore a un modo di essere e di pensare che è secondo Dio, a entrare in uno spazio di autentica comunione, senza barriere e discriminazioni. Sta qui la serietà del pasto condiviso con Gesù, e invitare Gesù a mensa è, dunque, sempre qualcosa di molto rischioso. Infatti, durante il banchetto che vede Gesù a mensa nella casa di un capo dei farisei, ciò che avviene si trasforma in rivelazione del mondo di Dio e del modo in cui Dio giudica l'agire dell'uomo. Gesù ha notato il comportamento degli invitati, la loro frenesia ad accaparrarsi i primi posti. Ma lo sguardo di Gesù non risparmia neppure chi lo invitato a pranzo. E nota che i commensali sono tutta gente che conta: persone importanti, parenti e amici, una sorta di élite chiusa che vive della logica del *do ut des*. Di fronte a questo spettacolo Gesù fa al padrone di casa una proposta sorprendente: «Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi» (Lc 14,13). È come dire: rompi

quel cerchio chiuso, fatto di amicizie gratificanti, e spalanca le porte a gente che non conosci, anzi a gente che nessuno vuole e nessuno si sognerebbe di invitare; crea veramente comunione con ogni uomo. Ma Gesù va oltre e offre anche la motivazione di questa scelta: «Sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (14,14). Il vero cerchio da spezzare, quel cerchio che soffoca ogni relazione, è quello dettato dalla logica del contraccambio; solo un amore gratuito apre la vita alla fecondità e permette di accogliere tutti, senza distinzioni. L'apostolo Paolo invita i filippesi a entrare proprio in questa logica: «Ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri» (Fil 2,3-4). Questo modo di amare è il riflesso del modo di amare di Dio stesso, di colui che fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi, di colui che non esclude nessuno dalla sua amicizia e vuole tutti attorno alla sua mensa, di colui che ha scelto proprio ciò che è debole e disprezzato per rivelare la potenza del suo amore.

Sedersi a mensa con Gesù significa, alla fine, vivere come lui è vissuto: nell'umiltà di chi si è fatto servo dei fratelli e nella gioia di chi dona senza misura. E questo lo impariamo alla mensa del corpo e del sangue donati: attorno a essa noi siamo tutti all'ultimo posto, cioè tutti bisognosi di perdono; attorno a essa noi siamo tutti chiamati al primo posto, cioè tutti degni dell'amore di Cristo; attorno a essa noi siamo tutti poveri, storpi, ciechi e zoppi, cioè tutti invitati gratuitamente, senza la possibilità di un

contraccambio per un dono così grande. Ma, a partire da questa mensa, noi siamo chiamati a essere ogni giorno testimoni della straordinaria bellezza dell'amore di Dio, per vincere le vecchie logiche che ancora soffocano il nostro mondo e seminare in esso la novità del Regno.

O Padre, che ti prendi cura di ogni uomo, tu non escludi nessuno dalla tua comunione e condividi con tutti il tuo pane di vita. Rendi il nostro cuore senza confini, capace di accogliere tutti coloro che poni sul nostro cammino. Allora anche la nostra mensa sarà luogo di gioia e di compassione in cui sapremo condividere con ogni uomo il pane che tu ogni giorno ci doni.

Calendario ecumenico

Cattolici

Lucilla martire (sotto Valeriano, III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli Stachys, Apelle, Ampliato, Urbano, Aristobolo e Narcisso, tutti dei 70 discepoli (I sec.), e del santo martire Epimaco (250).

Copti ed etiopici

Gioele, profeta (V-IV sec. a.C.); Anba Rueiss, vagabondo di Dio.

Anglicani e luterani

Martin Lutero, riformatore (1546); memoria della Riforma.